

REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE SICILIANA

Assessorato del Territorio e dell'Ambiente

Dipartimento dell'Ambiente

L'ASSESSORE

- VISTO** lo Statuto della Regione Siciliana;
- VISTA** la legge regionale 29 dicembre 1962, n. 28 *“Ordinamento del Governo e dell'Amministrazione centrale della Regione Siciliana”* e ss.mm.ii.;
- VISTA** la legge regionale 10 aprile 1978, n. 2, recante *“Nuove norme per l'ordinamento del Governo e dell'Amministrazione della Regione”*;
- VISTA** la legge regionale 15 maggio 2000, n. 10 e ss.mm.ii.;
- VISTA** la Legge Regionale 3 maggio 2001, n. 6, articolo 91 e successive modifiche ed integrazioni recante norme in materia di autorizzazioni ambientali di competenza regionale;
- VISTO** il Decreto del Presidente della Regione 5 aprile 2022, n. 9 *“Regolamento di attuazione del Titolo II della l.r. n.19/2008. Rimodulazione degli assetti organizzativi dei Dipartimenti regionali ai sensi dell'art. 13, comma 3, della legge regionale marzo 2016, n. 3.”*, pubblicato sulla GURS n. 25, parte I, del 1° giugno 2022;
- VISTO** il Decreto Presidente della Regione Siciliana n. 420/Area 1^/S.G. del 5 agosto 2024, con il quale l'On.le Giuseppa Savarino è stata nominata Assessore regionale con preposizione all'Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente;
- VISTO** il Decreto del Presidente della Regione Siciliana n. 733 del 17 febbraio 2025 con il quale, in esecuzione della Deliberazione di Giunta Regionale n. 50 del 14 febbraio 2025, è stato conferito l'incarico di Dirigente Generale del Dipartimento Regionale dell'Ambiente all'arch. Calogero Beringheli;
- VISTO** il D.D.G. n. 563 del 15 giugno 2022, con il quale è stato conferito l'incarico di Dirigente Responsabile del Servizio 1 *“Autorizzazioni e Valutazioni Ambientali”* del D.R.A. al Dott. Antonio Patella;
- VISTA** la Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e semi-naturali, nonché della flora e della fauna selvatiche;
- VISTA** la Direttiva 2009/147/UE concernente la conservazione degli uccelli selvatici;
- VISTA** la Direttiva 2011/92/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 13 dicembre 2011, coordinata con il testo della Direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 16 aprile 2014, concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati;
- VISTA** la legge 6 dicembre 1991, n. 394 *“Legge quadro sulle aree protette”* e ss.mm.ii.;
- VISTO** il decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152 e successive modifiche e integrazioni recante *“Norme in materia ambientale”*;
- VISTO** il D.P.R. 8 settembre 1997 n. 357 e ss.mm.ii. recante *“Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatica”* e ss.mm.ii.;
- VISTO** il D.M. 17 ottobre 2007, recante *“Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciale di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)”*, successivamente modificato dal D.M. 22 gennaio 2009;
- VISTE** le Linee Guida Nazionali per la Valutazione di Incidenza approvate dalla Conferenza Stato Regioni nel corso della seduta del 28 novembre 2019 e pubblicate sulla G.U. n. 303 del 28 dicembre 2019;
- VISTA** la legge regionale 8 maggio 2007, n. 13, articolo 1 *“Disposizioni in favore dell'esercizio di attività economiche in siti SIC e ZPS”*;
- VISTA** la legge regionale 14 maggio 2009, n.6, art. 60 *“Competenze dei comuni in materia di valutazione di incidenza. Interpretazione autentica dell'art. 1 della legge regionale 8 maggio 2007, n. 13”*;
- VISTA** la legge regionale 7 maggio 2015, n. 9: *“Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2015. Legge di stabilità regionale”*, articolo 91 *“Norme in materia di autorizzazioni ambientali di competenza regionale”* e ss.mm.ii.;
- VISTA** la legge regionale 21 maggio 2019, n. 7 *“Disposizioni per i procedimenti amministrativi e la funzionalità dell'azione amministrativa”*;
- VISTA** la legge regionale 15 aprile 2021, n. 9 *“Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2021. Legge di stabilità regionale”*, art. 73 *“Commissione tecnica specialistica per il supporto allo*

svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale”;

- VISTA** la Delibera di Giunta n. 48 del 26 febbraio 2015 “*Competenze in materia di rilascio dei provvedimenti di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione d'impatto ambientale (VIA) e di valutazione di incidenza ambientale (VIncA)*”, che individua l’Assessorato Regionale del Territorio e dell’Ambiente Autorità Unica Ambientale, con l'eccezione dell'emanazione dei provvedimenti conclusivi relativi alle istruttorie di cui all'art.1, comma 6, della legge regionale 9 gennaio 2013, n. 3;
- VISTO** il decreto assessoriale 14 febbraio 2022, n. 36 come modificato dal D.A. 29 giugno 2023, n. 237, di adeguamento del quadro normativo regionale alle Linee guida Nazionali sulla Valutazione di Incidenza pubblicate sulla G.U. n. 303 del 28 dicembre 2019;
- VISTO** l’atto di indirizzo assessoriale n. 1484/GAB dell’11 marzo 2015 e ss.mm.ii.;
- VISTO** il D.A. 17 maggio 2016, n. 207/GAB di istituzione della Commissione tecnica specialistica per le valutazioni ambientali di competenza regionale (di seguito C.T.S.);
- VISTO** il DA n. 22/GAB del 10 febbraio 2025 inerente il funzionamento della CTS;
- VISTI** i provvedimenti di nomina e di revoca dei componenti della C.T.S., dati in primis dal D.A. 27 maggio 2016, n. 230/GAB ed in ultimo dal D.A. n. 44/Gab del 26 febbraio 2025;
- VISTA** l’istanza n. 2447 depositata in data 24 gennaio 2024 nel Portale Regionale per le Valutazioni Ambientali, assunta al protocollo del Dipartimento dell’Ambiente al n. 4882 di pari data, con la quale la Ditta Gestam S.r.l. (di seguito Proponente) con sede legale in Villafranca Tirrena (ME), Viale della Scuola, Area Ind. ex Pirelli, ha richiesto l'attivazione della procedura di Valutazione di Incidenza Ambientale - Livello II - Valutazione Appropriata, ai sensi dell’art. 5 del D.P.R. n. 357/1997 e ss.mm.ii. e D.A. 14 febbraio 2022, n. 36 e s.m.i., Allegato 1, per il progetto “*Impianto esistente di messa in riserva e recupero di rifiuti urbani e speciali non pericolosi sito in Villafranca Tirrena (ME), Viale Peppino Mondello snc, da autorizzare in A.I.A. ai sensi dell'art. 29 ter del D.Lgs. 152/2006 s.m.i.*”, depositando allo scopo sul Portale suddetto tutta la documentazione tecnica ed amministrativa necessaria, perfezionata con note prot. DRA 5415 del 26 gennaio 2025, prot. DRA n. 7470 del 6 febbraio 2024 e prot DRA 10583 del 20 febbraio 2024, consultabile nella “Sezione Pubblica” al Codice Procedura 2976;
- PRESO ATTO** che l’istanza è corredata dalla certificazione di avvenuto versamento degli oneri istruttori previsto dall’art. 91 della L.R. 9/2015;
- PRESO ATTO** che, con nota del Servizio 1/D.R.A. prot. n. 11016 del 21 febbraio 2024, la pratica è stata formalmente inoltrata alla C.T.S. per il parere di competenza;
- VISTA** l’avvenuta pubblicazione della procedura sul Portale delle Valutazione Ambientale in data 21 febbraio 2024, Codice Procedura n. 2976;
- ACQUISITE** con prot. DRA n. 18158 del 20 marzo 2024 e prot. DRA 18586 del 22 marzo 2024, le osservazioni e la richiesta di integrazioni prot. n. 6110 del 20 marzo 2024 del Comune di Villafranca Tirrena (ME);
- ACQUISITE** con prot. DRA n. 19312 del 26 marzo 2024 le osservazioni prot. MAN053 del 22 marzo 2024 formulate da WWF Sicilia Nord -Orientale, ADASC – Associazione per la difesa dell’Ambiente e della Salute dei Cittadini e Associazione Mediterranea per la Natura ONLUS;
- ACQUISITE** con prot. DRA n. 40594 del 7 giugno 2024 e prot. DRA n. 48216 del 2 luglio 2024 le controdeduzioni alle osservazioni prot DRA n. 18158 del 20 marzo 2024 e prot. DRA n. 19312 del 26 marzo 2024;
- RILEVATO** che l’area di progetto è esterna alla Zona di Protezione Speciale (ZPS) ITA030042 “*Monti Peloritani, Dorsale Curcuraci, Antennamare e area marina dello Stretto di Messina*”;
- ACQUISITO** con nota prot. DRA n. 504 del 7 gennaio 2025 il parere della CTS n. 941 reso nella seduta del 20 dicembre 2024, composto da n. 16 pagine, nel quale è stato espresso il parere di Valutazione di Incidenza Ambientale ai sensi dell’art. 5 del D.P.R. n.357/97 e ss.mm.ii., Livello II – Valutazione appropriata, favorevole con prescrizioni, per il progetto “*Impianto esistente di messa in riserva e recupero di rifiuti urbani e speciali non pericolosi sito in Villafranca Tirrena (ME), Viale Peppino Mondello snc, da autorizzare in A.I.A. ai sensi dell'art. 29 ter del D.Lgs. 152/2006 s.m.i.*” presentato dalla Ditta Gestam srl;
- RITENUTO** di dovere dichiarare concluso con parere motivato favorevole con prescrizioni il procedimento di Valutazione di Incidenza - Livello II Valutazione Appropriata, ai sensi dell’art. 5 del D.P.R. n. 357/1997 e ss.mm.ii. e D.A. 14 febbraio 2022, n. 36 e s.m.i., Allegato 1, per il progetto “*Impianto esistente di messa in riserva e recupero di rifiuti urbani e speciali non pericolosi sito in Villafranca Tirrena (ME), Viale Peppino Mondello snc, da autorizzare in A.I.A. ai sensi dell'art. 29 ter del D.Lgs. 152/2006 s.m.i.*” presentato dalla Ditta Gestam srl;
- FATTI SALVI** i vincoli e gli obblighi derivanti da ogni altra disposizione di legge e senza pregiudizio di eventuali diritti di terzi;
- A termine delle vigenti disposizioni

DECRETA

Articolo 1

Si dispone concluso con parere motivato favorevole il procedimento di Valutazione di Incidenza ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. 8 settembre 1997 e ss.mm.ii. e DA 14 febbraio 2022, n. 36 e s.m.i., Livello II – Valutazione appropriata, per il progetto *“Impianto esistente di messa in riserva e recupero di rifiuti urbani e speciali non pericolosi sito in Villafranca Tirrena (ME), Viale Peppino Mondello snc, da autorizzare in A.I.A. ai sensi dell'art. 29 ter del D.Lgs. 152/2006 s.m.i.”* presentato dalla Ditta Gestam srl, on sede legale in Villafranca Tirrena (ME), Viale della Scuola, Area Ind. ex Pirelli, con le seguenti prescrizioni ambientali:

1. Gestione delle Acque Meteoriche

Tutte le acque meteoriche di prima pioggia devono essere convogliate in appositi impianti di trattamento, con sezioni di sedimentazione e disoleazione, rispettando i limiti di scarico previsti dal D.Lgs. 152/2006. È necessario garantire la manutenzione periodica di tali impianti per prevenire malfunzionamenti e garantire l'efficacia depurativa.

2. Prevenzione dell'Inquinamento del Suolo e delle Acque

Devono essere adottate misure per evitare qualsiasi rischio di contaminazione del suolo o delle acque superficiali e sotterranee. Eventuali sversamenti accidentali di sostanze inquinanti devono essere gestiti tempestivamente, utilizzando materiali assorbenti e segnalando l'evento agli enti competenti.

3. Riduzione dell'Impatto Acustico

Le attività devono essere svolte nel rispetto dei limiti di emissioni acustiche previsti dalla normativa vigente (L. 447/1995 e DPCM 14/11/1997). Devono essere adottati attenuatori acustici per le macchine operatrici e limitate le lavorazioni rumorose negli orari sensibili.

4. Protezione della Biodiversità

Devono essere evitate lavorazioni che possano interferire con eventuali periodi riproduttivi della fauna selvatica. Qualsiasi intervento deve tenere conto delle esigenze ecologiche degli habitat vicini, in particolare per la ZPS ITA030042.

5. Uso di Mezzi e Attrezzature

I mezzi e le attrezzature utilizzati devono essere mantenuti in buono stato d'uso per evitare dispersione di carburanti, lubrificanti o emissioni eccessive di fumi. Devono essere preferiti macchinari a ridotto impatto acustico e dotati di attenuatori di vibrazioni.

6. Illuminazione Esterna

Gli impianti di illuminazione esterni devono essere progettati per ridurre l'inquinamento luminoso, utilizzando fasci di luce a bassa intensità e direzione suborizzontale, per minimizzare il disturbo all'avifauna e agli ecosistemi circostanti.

7. Monitoraggio Ambientale

Deve essere implementato un piano di monitoraggio ambientale che includa verifiche periodiche su aria, acqua e suolo, con trasmissione dei risultati agli enti competenti. Eventuali superamenti dei limiti devono essere segnalati tempestivamente.

8. Misure di Mitigazione

Durante le operazioni di cantiere o manutenzione, devono essere applicate misure di mitigazione per ridurre la dispersione di polveri e rumori, anche attraverso schermature temporanee e bagnatura delle superfici.

Articolo 2

Fa parte integrante e sostanziale del presente decreto il parere della CTS n.941 reso nella seduta del 20 dicembre 2024, composto da n. 16 pagine, nonché l'attestazione di presenza dei componenti della Commissione.

Articolo 3

Il presente provvedimento è rilasciato esclusivamente per gli aspetti di natura ambientale di cui al D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 e ss.mm.ii. e solo per le opere indicate negli elaborati progettuali trasmessi a questo Assessorato.

Articolo 4

Il proponente è onerato, prima dell'inizio dei lavori, di acquisire ogni altra autorizzazione, concessione, parere o nulla osta previsti dalla normativa vigente per l'approvazione dell'opera.

Articolo 5

Copia del presente decreto sarà notificata al Servizio 3 *“Aree Naturali protette”* del D.R.A. ed all'Ispettorato Ripartimentale delle Foreste di Messina, cui sono affidate le azioni di sorveglianza ai sensi dell'art. 15 del D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii.

Articolo 6

Il proponente dovrà ottemperare a quanto contenuto nelle prescrizioni ambientali di cui al presente decreto, pena la decadenza dello stesso.

Il soggetto deputato alla verifica delle prescrizioni ambientali di cui al presente provvedimento è l'Ispettorato Ripartimentale delle Foreste di Messina.

Articolo 7

È fatto obbligo al Proponente di comunicare l'inizio e fine lavori al Servizio 1 "Autorizzazioni e Valutazioni Ambientali" e Servizio 3 "Aree naturali protette" del Dipartimento Regionale dell'Ambiente ed all'Ispettorato Ripartimentale delle Foreste di Messina.

Articolo 8

Ai sensi del D.A. 14 febbraio 2022, n. 36 e s.m.i., Allegato 1, punto 13, il presente decreto ha efficacia di 5 anni dalla data di emissione. Trascorso tale termine senza che il progetto sia stato realizzato la procedura deve essere reiterata. Entro il predetto termine di efficacia il Proponente può richiedere una proroga tramite presentazione di istanza motivata.

Articolo 9

Il presente decreto sarà pubblicato integralmente sul sito istituzionale di questo Assessorato, in ossequio all'art. 68 della L.R. 12.08.2014 n. 21 e ss.mm.ii. e nel Portale Valutazioni Ambientali di questo Dipartimento (<https://sivvi.regione.sicilia.it>), Codice Procedura n. 2976 per rispondere alla necessità di informazione e partecipazione del pubblico prevista dalla Convenzione di Aarhus del 25 giugno 1998; nonché per estratto nella Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale dinanzi al Tribunale Amministrativo Regionale (TAR) entro il termine di giorni 60 (sessanta) giorni dalla data di pubblicazione nella G.U.R.S. o, in alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Regione Siciliana entro il termine di giorni 120 (centoventi) dalla medesima data di pubblicazione.

Palermo,

L'Assessore

On.le Avv. Giuseppa Savarino



GIUSEPPA SAVARINO
REGIONE SICILIANA
ASSESSORE GIUNTA
REGIONE SICILIA
31.03.2025 08:40:18
GMT+01:00



Cod. Procedura: 2976

Sigla Progetto: ME_104_VI00017

Proponente: Gestam srl

Progetto: “Impianto esistente di messa in riserva e recupero di rifiuti urbani e speciali non pericolosi sito in Villafranca Tirrena (ME) Viale Peppino impastato snc da autorizzare in AIA ai sensi dell’art 29 Ter del D. Lgs 152/2006 ss.mm.ii.

Procedimento: Valutazione di Incidenza Ambientale ai sensi dell’art. 5 del D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii. – Livello II - Valutazione appropriata.

Codice procedura	2976
Classifica	ME_104_VI00017
Procedura	Valutazione di Incidenza Ambientale ai sensi dell’art. 5 del D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii. – Livello II Valutazione appropriata
Proponente	Gestam srl
Sede Legale	Via Antonello da Messina, 56, 98049 Villafranca Tirrena ME
Capitale Sociale	€ 100.000,00
Legale Rappresentante	Mariano Perroni
Progettisti	Dott. Geol Stefano Pellizzieri – Agr Dott. Nat Giovanni Sarra
Località del progetto	Villafranca Tirrena (ME)
Data presentazione al dipartimento	24/01/2024
Data procedibilità trasmissione CTS	Prot. nr. 11016 del 21/02/2024
Data Richiesta Integrazione Documentale	-----
Valore opera	-----
Versamento oneri istruttori	€ 2.000,00
Conferenze di servizio	-----
Responsabile del procedimento	Patella Antonio
Responsabile istruttore del dipartimento	Mazzola Maria Maddalena

Parere predisposto sulla base della documentazione e delle informazioni fornite dal servizio 1 del Dipartimento Regionale Ambiente regione Siciliana e contenute sul portale regionale.

PARERE ISTRUTTORIO CONCLUSIVO C.T.S. n.941 del 20/12/2024

VISTA la Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e semi-naturali, nonché della flora e della fauna selvatiche;

VISTA la Direttiva 2009/147/CE concernente la conservazione degli uccelli selvatici;

VISTO il protocollo di legalità stipulato tra la Regione Siciliana-Assessorato dell'energia e dei servizi di pubblica utilità, le prefetture della Sicilia e Confindustria Sicilia, del 23 maggio 2011 e s.m.i., ed alla stregua del quale le parti assicurano la massima collaborazione per contrastare le infiltrazioni della criminalità organizzata nell'economia ed in particolare nei settori relativi alle energie rinnovabili ed all'esercizio di cave, impianti relativi al settore dei rifiuti ed a tutti quelli specificati dal predetto protocollo e si impegnano reciprocamente ad assumere ogni utile iniziativa affinché sia assicurato lo scrupoloso solo rispetto delle prescrizioni di cautele dettate a normativa antimafia di quanto disposto dal protocollo e ritenuto che le valutazioni di pertinenza saranno svolte dalla competente amministrazione con sede di emanazione del provvedimento autorizzatorio, abilitativo o concessorio finale.

VISTO il D.P.R. 8 settembre 1997 n. 357 recante "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli Habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatica" come modificato/integrato dal D.P.R. 12 marzo 2003, n. 120 e dal D.P.R. 5 luglio 2019, n. 102;

VISTO il D.M. 17 ottobre 2007, recante "Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciale di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)", successivamente modificato dal D.M. 22 gennaio 2009;

VISTO l'art. 91 della Legge Regionale n. 9 del 07 maggio 2015 recante "Norme in materia di autorizzazione ambientali di competenza regionale", come integrato con l'art. 44 della Legge Regionale n. 3 del 17.03.2016;

VISTO il D.A. n. 207/GAB del 17 maggio 2016 – Costituzione della Commissione tecnica specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il D.A. n. 57/GAB del 28/2/2020 che regola il funzionamento della C.T.S. per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

VISTO il D.A. n. 311/GAB del 23 luglio 2019, con il quale si è preso atto delle dimissioni dei precedenti componenti della Commissione Tecnica Specialistica (C.T.S.) e contestualmente sono stati nominati il nuovo Presidente e gli altri componenti della C.T.S.;

VISTO il D.A. n. 318/GAB del 31 luglio 2019 di ricomposizione del Nucleo di coordinamento e di nomina del vicepresidente;

VISTO il D.A. n. 414/GAB del 19 dicembre 2019 di nomina di n. 4 componenti della CTS, in sostituzione di membri scaduti;

VISTO il D.A. n. 57/GAB del 28/02/2020 che regola il funzionamento della C.T.S. per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

VISTO il D.A. n. 285/GAB del 3/11/2020 con il quale è stato inserito un nuovo componente con le funzioni di segretario del Nucleo di Coordinamento;



VISTO il D.A. n. 19/GAB del 29/01/2021 di nomina di nn. 5 componenti della CTS, in sostituzione di membri scaduti o dimissionari, di integrazione del Nucleo di coordinamento e di nomina del nuovo vicepresidente;

VISTO il D.A. n°265/GAB del 15/12/2021 che regola il funzionamento della C.T.S. per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale che ha sostituito il D.A. n. 57/GAB del 28/2/2020, pertanto abrogato;

VISTO il D.A. n° 273/GAB del 29/12/2021 di nomina di nn. 30 componenti ad integrazione della CTS e di nomina di due componenti nel Nucleo di coordinamento;

VISTO il D.A. n. 24/GAB del 31 gennaio 2022 di nomina di n. 1 componente ad integrazione della CTS;

VISTE le Linee guida nazionali per la Valutazione di Incidenza di cui all'intesa in Conferenza Stato-Regioni in data 28 novembre 2019 e pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale dello Stato italiano del 28 dicembre 2019, n. 303.

VISTO il Decreto Assessore Territorio e Ambiente n. 36 del 14 febbraio 2022. Adeguamento del quadro normativo regionale a quanto disposto dalle Linee guida nazionali sulla valutazione di incidenza (VIncA) ed abrogazione dei decreti 30 marzo 2007 e 22 ottobre 2007. (in GURS, Parte prima. n. 13 del 25-3-2022)".

VISTO il D.A. n. 116/GAB del 27/05/2022 di nomina di nn. 5 componenti ad integrazione dei membri già nominati di CTS e di nomina di ulteriori due membri del nucleo di coordinamento;

VISTO il D.A. n° 170 del 26 giugno 2022 con il quale è prorogato senza soluzione di continuità fino al 31 dicembre 2022 l'incarico a 21 componenti della Commissione Tecnica Specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, modificando, altresì, il Nucleo di Coordinamento con nuovi componenti;

VISTO il D.A. 310/Gab del 28.12.2022 di ricomposizione del nucleo di coordinamento e di nomina del nuovo Presidente della CTS.

VISTO il D. A. 06/Gab del 13.01.2023 con il quale è stata riformulata, in via transitoria, la composizione del Nucleo di Coordinamento.

VISTO il D.A. n° 252/Gab. del 6 luglio 2023 con il quale è stata prorogata l'efficacia del D.A. n. 265/Gab. del 15 dicembre 2021 e del D.A. n. 06/Gab. del 19 gennaio 2022;

VISTO il D.A. n. 282/GAB del 09/08/2023 con il quale il Prof. Avv. Gaetano Armao è stato nominato Presidente della CTS;

VISTO il D.A. n. 284/GAB del 10/08/2023 con il quale sono stati confermati in via provvisoria i tre coordinatori del nucleo della CTS;

VISTO il D.A. n. 333/GAB del 02/10/2023 con il quale vengono nominati 23 commissari in aggiunta all'attuale composizione della CTS;

VISTO il D.A. n. 365/GAB del 07/11/23 con il quale è stato nominato un nuovo componente della CTS;

VISTO il D.A. n. 372/Gab del 09/11/2023 con il quale è stata rinnovata la nomina- del Segretario della CTS,

VISTO il D.A. n. 373/Gab del 09/11/2023 con il quale si è proceduto alla nomina di un nuovo componente della CTS;

VISTO il D.A. n. 381/Gab del 20/11/2023 di nomina di un nuovo componente della CTS.

VISTO il D.A. n. 132/Gab del 17/04/2024 di nomina di 11 nuovi componenti della CTS.



VISTO il D.A. n. 307/Gab del 3/10/2024, con il quale sono stati nominati due nuovi componenti della citata CTS;

VISTO il D.A. n. 328/Gab. del 16.10.2024 con il quale si è proceduto alla nomina di un nuovo componente della CTS;

VISTA l'istanza, acquisita con nota prot. DRA n.4882 del 24/01/2024, presentata dal Proponente per l'attivazione della procedura di - Livello II, Valutazione appropriata - ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. 8 settembre 1997, n.357 e s.m.i., secondo quanto disposto dal D.A. 14 febbraio 2022, n. 36, e ssmmii;

VISTA ed ANALIZZATA la documentazione amministrativa e le integrazioni trasmesse dal proponente di seguito riportate:

Prot. DRA/DRU	Data Prot. DRA/DRU	Tipo documento	Titolo / descrizione
4882	24/01/24	Presentazione Istanza	ISTANZA
5415	26/01/24	Ricezione Integrazioni	NOTA DI TRASMISSIONE DELLA QUIETANZA (NON PAGOPA)
7470	06/02/24	Ricezione Integrazioni	NOTA DI TRASMISSIONE RICEVUTA PAGOPA
10583	20/02/24	Ricezione Integrazioni	NOTA TRASMISSIONE AVVISO AL PUBBLICO
18158	20/03/24	Osservazioni / richiesta integrazioni SCMA	COMUNE DI VILLAFRANCA TIRRENA - Osservazioni
19312	26/03/24	Osservazioni del Pubblico	OSSERVAZIONI WWF SICILIA NORD ORIENTALE - PROT MAN053/2024 DEL 22 MARZO 2024
40594	07/06/24	Controdeduzioni	CONTRODEDUZIONI AD OSSERVAZIONI DEL COMUNE DI VILLAFRANCA TIRRENA (ME)
48216	02/07/24	Controdeduzioni	OSSERVAZIONI DEL WWF, ODV, ASSOCIAZIONE A.D.A.S.C., ASSOCIAZIONE M.A.N.
77505	06/11/24	Diffida	DIFFIDA
82101	22/11/24	Comunicazione/Corrispondenza	TRASMISSIONE DIFFIDA A CTS

LETTI ed ESAMINATI i seguenti elaborati caricati e documentazione amministrativa sul portale SI-VVI dal Proponente:

progr.	N.ro	Codifica	Descrizione
1	125300	RS00OBB0001A0	01 - ISTANZA DI ATTIVAZIONE DELLA PROCEDURA
2	125301	RS00OBB0002A0	30 - SHAPE FILES (ZIP)
3	125302	RS10EET0001A0	ELENCO ELABORATI PROGETTO DEFINITIVO
4	125303	RS10EPD0001A0	TAV.B1 CARTOGRAFIA
5	125304	RS10EPD0002A0	TAV.B2 PLANIMETRIA STATO DI FATTO
6	125305	RS10EPD0003A0	TAV. B3 PLAN.STATO DI PROGETTO
7	125306	RS10EPD0004A0	TAV.B4 PLANIMETRIA EMISSIONI
8	125307	RS10EPD0005A0	TAV.B5 PLANIMETRIA REGIMENTAZIONE SCARICHI
9	125308	RS10EPD0006A0	AUTORIZZAZIONE SEMPLIFICATA E PLANIMETRIA LAYOUT GESTIONALE ATTUALE
10	125309	RS10REL0001A0	RELAZIONE TECNICA REV.01 GESTAM 30.03.2023
11	125310	RS10REL0002A0	RELAZIONE TECNICA DI SPECIFICA SCARICHI
12	125311	RS10REL0003A0	RELAZIONE GEOLOGICA IMPIANTO GESTAM AREA EXPIRELLI
13	125312	RS10REL0004A0	STUDIO DI RICADUTA INQUINANTI IN ATMOSFERA GESTAM052023
14	125313	RS10REL0005A0	GESTAM S.R.L. IMPATTO ACUSTICO
15	125314	RS10PMC0001A0	GESTAM PMC REV. 01 30.03.2023
16	125315	RS10RIA0001A0	RELAZIONE INCIDENZA AMBIENTALE LIVELLO II
17	125316	RS10AEG0001A0	TAV PDG ED ELABORATI GRAFICI
18	125317	RS10ADD0001A0	ISTANZA AIA DRAR.
19	125318	RS10ADD0002A0	PARERE CITTA' METROPOLITANA ME
20	125319	RS10ADD0003A0	SENTENZA TAR CATANIA EV
21	125320	RS10ADD0004A0	ALLEGATO AL DRS 440 DEL 26-05-2022
22	125321	RS10ADD0005A0	MODELLO DICH SOST. CONSULENTE AMBIENTALE DOTT G. SARRA
23	125322	RS10ADD0006A0	LETTERA D'INCARICO DOTT. G. SARRA
24	125323	RS10ADD0007A0	LETTERA D'INCARICO DOTT. S. PELLIZZIERI
25	125324	RS10ADD0008A0	MODELLO DICH SOST. CONSULENTE AMBIENTALE DOTT S. PELLIZZIERI
26	125325	RS10ROI0001A0	RICEVUTA ONERI ISTRUTTORI



VISTE le osservazioni di WWF Sicilia Nord Orientale – OdV, Adasc – Associazione per la difesa dell'ambiente e della salute dei cittadini, Associazione mediterranea per la Natura Onlus prot DRA n. 19312 del 26/03/2024

VISTE le osservazioni del Comune di Villafranca Sicula prot n. 6110 del 20/03/2024.

LETTE le controdeduzioni puntuali prodotte dal proponente alle due osservazioni sopra citate prodotte in data 03/06/2024 e 28/06/2024 che si intendono integralmente riportate.

CONSIDERATO che l'ubicazione dell'impianto proposto è previsto su un lotto destinato all'insediamento di attività produttive della provincia di Messina ed è situato nell'agglomerato industriale di Villafranca Tirrena.

CONSIDERATO che l'area di progetto è circondata da capannoni artigianali e relativi spazi esterni pavimentati, raccordati da un reticolo di strade asfaltate.

CONSIDERATO che il terreno si presenta con andamento pianeggiante, forma rettangolare e si colloca nell'Area Industriale ex Pirelli 98049 - Villafranca Tirrena (ME).

CONSIDERATO che il capannone oggetto della presente, con il piazzale esterno di pertinenza, ricade nel P.R.G. vigente per il comune di Villafranca Tirrena in zona D1 (Artigianali industriali esistenti), e risulta identificato catastalmente con la partt. 1599, 1515 sub 1 del foglio 2 di Villafranca Tirrena, Cat. D/7.

CONSIDERATO che il proponente ha in esercizio un impianto di recupero rifiuti non pericolosi a seguito di Determina Dirigenziale n. 93 del 30/01/2018, della Città Metropolitana di Messina, per la gestione dei rifiuti urbani e speciali non pericolosi mediante le operazioni di recupero R13-R3-R4-R5 di cui all'allegato C) della Parte IV del D.Lg. 152/2006 ss.m.ii., ai sensi dell'art. 216 del medesimo Decreto per i seguenti quantitativi:

- R13, ton/anno: 60.159
- R3, ton/anno: 2.999
- R4, Ton/anno: 2.999
- R5, Ton/anno: 2.999.

CONSIDERATO e VALUTATO pertanto, che la presente proposta progettuale è finalizzata all'adeguamento autorizzatorio, per la modifica del layout gestionale, che non comporterà variazioni agli estremi catastali dell'attuale provvedimento di autorizzazione (D.D. n.93 del 30.01.2018) né un aumento significativo delle emissioni dell'impianto sulle varie componenti ambientali indipendentemente dalla capacità di trattamento impiantistica.

CONSIDERATO che le attività oggetto della presente istanza non sono sottoposte a verifica di assoggettabilità alla VIA o alla VIA stessa di cui al titolo III della parte seconda del Dlgs 152/02.

CONSIDERATO e VALUTATO che il proponente intende perfezionare l'attuale attività anche per poter fornire un servizio che possa soddisfare le esigenze riferite alla raccolta differenziata, in quanto con l'autorizzazione in procedura semplificata non possono essere gestite diverse tipologie di rifiuti, come ad esempio i rifiuti ingombranti.

CONSIDERATO che nell'impianto, come detto già esistente, saranno effettuate le attività di smaltimento D13, D14, D15 di cui all'allegato B al D.lgs. del 3 dicembre 2010 n.205 e le attività di recupero R12, R13 di cui all'allegato C al D.lgs. del 3 dicembre 2010 n.205 in particolare:

D13– Raggruppamento preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D12 (intesa come miscelazione e triturazione di rifiuti non pericolosi);



D14 - Ricondizionamento preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D13 (intesa come pressatura/triturazione di rifiuti non pericolosi);

D15 – Deposito preliminare prima di una delle operazioni in cui ai punti da D1 a D14 di rifiuti non pericolosi;

R12 – Scambio di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate da R1 a R11 di rifiuti non pericolosi;

R13 – Messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti) di rifiuti non pericolosi.

In particolare, verranno svolte le attività di stoccaggio e di trattamento di rifiuti urbani e speciali non pericolosi, attraverso i sotto elencati impianti, costituenti differenti linee di produzione (in parentesi sono indicate le attività di smaltimento che saranno gestite):

LINEA 1 - Stoccaggio preliminare (operazione D15) di rifiuti non pericolosi (<20 ton/giorno), riciclo/recupero, scambio e messa in riserva (Operazioni di recupero -R12-R13) di rifiuti non pericolosi;

LINEA 2 – Impianto di triturazione, raggruppamento, riduzione volumetrica dei rifiuti solidi non pericolosi (Operazione R12) miscelazione e triturazione di rifiuti solidi non pericolosi (Operazione D13 \leq 10 ton/giorno) - adeguamento volumetrico mediante pressatura e/o triturazione di rifiuti NON pericolosi (Operazione D14 \leq 10 ton/giorno);

LINEA 3 – Linea di trattamento per la produzione di CDR, CER 191210, conforme alle norme tecniche UNI 9903-1 ss.mm.ii. [R12] ottenuto attraverso cicli di lavorazione che ne garantiscano un adeguato potere calorifico, riducano la presenza di materiale metallico, vetri, inerti, materiale putrescibile, contenuto di umidità e di sostanze pericolose in particolare ai fini della combustione.

CONSIDERATO che la linea di trattamento per la produzione CDR avrà una potenzialità di circa 150 ton/giorno, rientrando nel punto 1 della lett. b) del punto 5.03 dell'Allegato VIII alla Parte seconda del D.Lgs. 152/2006 ss.mm.ii. e quindi soggetta ad Autorizzazione Integrata Ambientale.

CONSIDERATO che la gestione operativa della piattaforma impiantistica in esame comprende diversi aspetti che vanno dalle modalità di stipula del contratto di smaltimento, allo scarico dei rifiuti in piattaforma, ed infine, non meno importanti, agli aspetti connessi alla sicurezza nello smaltimento e nel recupero.

Il sistema gestionale nel suo complesso è regolamentato da una serie di procedure e istruzioni operative che hanno il compito di definire le responsabilità e le modalità operative e di gestione dell'intera piattaforma con l'obiettivo di:

- garantire la conformità ai requisiti delle politiche ambientali e dalle prescrizioni di legge;
- prevenire situazioni di difformità rispetto agli obiettivi ambientali;
- garantire la sorveglianza delle attività che possono avere un impatto negativo sull'ambiente.

Sono previste delle procedure gestionali che riguardano il carico e lo scarico dei rifiuti e le procedure di campionamento e trattamento degli stessi.

Per quanto riguarda i rifiuti solidi non pericolosi, la prima fase è quella della triturazione; processo finalizzato all'adeguamento volumetrico, dopo una prima selezione manuale, tramite cesoiatura continua dei rifiuti in ingresso:

- Rifiuti ingombranti;
- Rifiuti industriali;

- Pneumatici logori;
- Contenitori e imballaggi;
- Pallets.

Per poi inviare i rifiuti triturati a smaltimento presso impianti terzi debitamente autorizzati allo smaltimento/recupero finale.

CONSIDERATO che la linea 3 si compone dell'impianto di trattamento rifiuti per produzione CDR: si tratta del combustibile derivato dai rifiuti urbani e speciali non pericolosi mediante trattamenti finalizzati a ridurre il rischio ambientale e sanitario legato al suo recupero.

La linea di trattamento per la produzione di CDR è articolata nei seguenti macchinari:

- trituratore (lo stesso che viene utilizzato nella linea 2);
- deferizzatore;
- separatore ECS;
- separatore aeraulico;
- raffinatore;
- pressa imballatrice.

L'uso di acqua industriale è previsto saltuariamente: nei capannoni e piazzali per il lavaggio delle aree pavimentate; ad ogni modo si prediligerà lo spazzamento a secco.

Eventuali reflui prodotti da lavaggi strettamente necessari, verranno confluiti nell'apposito pozzetto a tenuta e smaltito come rifiuto da trattare fuori sito per mezzo di soggetti abilitati.

L'acqua potabile sarà utilizzata esclusivamente per i servizi igienici dell'edificio uffici (bagni e spogliatoi).

CONSIDERATO che l'impianto di scarico è regolarmente autorizzato per il convogliamento in pubblica fognatura dei seguenti reflui:

- Acque reflue provenienti esclusivamente dai servizi igienici in pubblica fognatura, linea acque nere.
- Le acque meteoriche di prima pioggia raccolte nel piazzale, previo idoneo trattamento di depurazione, separazione fisica delle impurità grossolane mediante sedimentazione e di eventuali oli presenti nella superficie del piazzale nel rispetto dei limiti normativi, linea acque bianche.
- Le acque meteoriche derivanti dai pluviali di raccolta delle coperture in pubblica fognatura, linea acque bianche.

CONSIDERATO che La scelta della tipologia di impianto di trattamento delle acque meteoriche del piazzale esterno, consistente nella sezione di sedimentazione e di disoleazione in funzione delle scelte gestionali adottate risulta idoneo alla natura del reflu che verrà prodotto, fornendo un'adeguata protezione ambientale e NON costituisce un aggravio in termini di natura, qualità e quantità (e quindi di impatto o incidenze ambientali) rispetto all'attuale scarico autorizzato dal Comune di Villafranca Tirrena e di conseguenza al corpo recettore destinatario del reflu che è la rete fognaria Comunale.

CONSIDERATO che dopo l'immissione nella fognatura Comunale (linea acque bianche per coperture e piazzale e linea acque nere per i servizi igienici) nel rispetto dei limiti previsti dal D.lgs 152/06, la competenza per la gestione dei reflui è in capo al Comune di Villafranca Tirrena che ne dovrà assicurare la corretta



immissione nei successivi corpi recettori (depuratori comunali, acque superficiali, suolo, sottosuolo ecc..) nel rispetto della normativa vigente.

CONSIDERATO che il proponente afferma che *eventuali prescrizioni o osservazioni tecniche sulla tipologia di presidio ambientale per il trattamento delle acque di scarico possono sicuramente essere trattate nell'ambito del procedimento A.I.A. senza il necessario approfondimento nell'ambito della procedura di Vinca.*

CONSIDERATO e VALUTATO che per quanto concerne le matrici ambientali acqua e suolo, si esclude che lo scarico, già autorizzato dal Comune di Villafranca Tirrena nella rete fognaria Comunale per l'impianto in esercizio, il cui progetto di modifica gestionale in valutazione NON prevede alcuna modifica rispetto alla sua natura, qualità e quantità, possa produrre aggravii, nuovi impatti o incidenze significative sull'ambiente circostante.

CONSIDERATO che la piattaforma polifunzionale sarà dotata di un impianto di aspirazione e trattamento aeriformi, così da convogliare ed abbattere inquinanti dall'impianto di triturazione e riduzione volumetrica dei rifiuti e dalla restante linea di produzione CDR (separatore aeraulico e raffinatori).

CONSIDERATO che il proponente afferma che nella gestione dell'impianto saranno quindi evitate tutte quelle operazioni che potenzialmente possono generare emissioni in atmosfera.

CONSIDERATO che *l'impianto di trattamento emissioni per le linee produttive E1 - Nei processi di trattamento fisico si possono avere diverse sorgenti di emissioni di gas, polveri e vapori (movimentazione dei rifiuti, operazioni di trattamento) nel caso specifico si viene a creare una polvere sottile; questa viene aspirata attraverso l'impianto di aspirazione e filtrazione.*

CONSIDERATO che l'abbattimento del particolato deve essere condotto mediante dei sistemi di trattamenti che nel caso specifico sarà a secco, prevedendo l'impiego di un filtro a maniche.

CONSIDERATO che come previsto dalle BAT, le apparecchiature elettromeccaniche dell'impianto sono collocate all'interno di un capannone, i punti che possono generare emissione saranno sotto aspirazione.

CONSIDERATO che nella fase di progettazione si è tenuto conto dei suddetti impatti; pertanto, si è operato in modo da essere efficacemente prevenuti o ridotti mediante l'adozione di particolari accorgimenti costruttivi, di opportuni dispositivi di abbattimento degli inquinanti e, infine, tramite una corretta gestione di tutte le attività connesse all'impianto.

CONSIDERATO e VALUTATO che l'aria aspirata mista a polvere viene convogliata da un ventilatore centrifugo ad un filtro a maniche dove appunto viene filtrata; l'aria pulita verrà rimandata in atmosfera mentre le polveri stoccate in un cassone di raccolta.

CONSIDERATO che il filtro a maniche è un depolveratore automatico a tessuto, con pulizia del tessuto filtrante in contro corrente. Può trattare aria contenente polveri molto fini, conservando un rendimento di captazione assai elevato, anche per particelle aventi dimensioni inferiori a 1 micron (per le stime, i particolari, i sistemi di abbattimento e per tutte le caratteristiche peculiari del sistema a filtro, si rimanda al testo completo della relazione tecnica di progetto).

CONSIDERATO che lo studio ha verificato un ampio rispetto dei limiti normativi delle PM10 e PM2.5 considerando i valori di fondo.

CONSIDERATO e VALUTATO che l'impatto sulla qualità dell'aria risulta ampiamente compatibile con gli attuali valori limite ed è possibile asserire che l'impatto dell'impianto nel futuro assetto di esercizio possa essere ritenuto ampiamente compatibile ed accettabile e non essere causa di disturbo per la popolazione.



CONSIDERATO e VALUTATO che Alla luce delle precedenti considerazioni si ritiene che l'impatto delle modifiche impiantistiche risultano ampiamente compatibili con i limiti normativi previsti dall'attuale legislazione a protezione dell'ambiente.

CONSIDERATO che per una valutazione complessiva delle emissioni sonore sarà comunque realizzato con cadenza biennale, un monitoraggio ambientale a cura dell'ARPA ai sensi della L. 447/91 tendente a valutare il clima acustico prodotto in ambiente esterno. Inoltre a tutela della salute dei lavoratori sarà svolta con periodicità triennale la valutazione del rischio rumore D.Igs. 195/06.

CONSIDERATO e VALUTATO che il piano di monitoraggio e controllo redatto in conformità alle indicazioni della linea guida sui "sistemi di monitoraggio" ha la finalità principale della verifica di conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione.

CONSIDERATO e VALUTATO che l'uso di acqua industriale è previsto saltuariamente: nei capannoni e piazzali per il lavaggio delle aree pavimentate; ad ogni modo si prediligerà lo spazzamento a secco.

CONSIDERATO che L'impianto di scarico è regolarmente autorizzato per il convogliamento in pubblica fognatura dei seguenti reflui:

- Acque reflue provenienti esclusivamente dai servizi igienici in pubblica fognatura, linea acque nere.
- Le acque meteoriche di prima pioggia raccolte nel piazzale, previo idoneo trattamento di depurazione, separazione fisica delle impurità grossolane mediante sedimentazione e di eventuali oli presenti nella superficie del piazzale nel rispetto dei limiti normativi, linea acque bianche.
- Le acque meteoriche derivanti dai pluviali di raccolta delle coperture in pubblica fognatura, linea acque bianche.

CONSIDERATO quanto specificato dal proponente, che visto *l'assetto geomorfologico del sito, si escludono condizioni di rischio legate a potenziali pericoli di frane o fenomeni di instabilità in s.l. Idrogeologia: la difesa dell'acquifero, deriva dalle caratteristiche dell'impianto e in particolare della piattaforma polifunzionale di trattamento dei rifiuti.*

CONSIDERATO che il sito non rientra nelle perimetrazioni e zonazioni del rischio e della pericolosità idraulica; la posizione del sito in esame è favorevole rispetto alle traiettorie delle dinamiche idrauliche, oltre che per quanto riportato nel PAI Sicilia, pertanto il grado di pericolosità idraulica si può ritenere basso.

CONSIDERATO che gli inquinanti che potrebbero essere generati dalle attività in esame sono i seguenti: le polveri sottili (PM10 e PM 2.5) mentre si escludono altre emissioni di inquinanti chimici: gas di combustione (monossido di carbonio (CO) - ossidi di azoto (NO2) - ossidi di zolfo (SO2); idrocarburi (HC); idrocarburi policiclici aromatici (IPA) quali il benzene e la deposizione di polveri sulla superficie fogliare determina la riduzione dei processi biochimici delle piante.

CONSIDERATO che nel sito oggetto di studio e nelle aree immediatamente limitrofe non si osservano in atto alterazioni a carico delle vegetazioni o evidenti lesioni fogliari riconducibili ad esposizione ad inquinamento atmosferico, né si rilevano importanti sorgenti inquinanti o attività specifiche, quali ad esempio impianti di depurazione o di trattamento di rifiuti solidi, che possono emanare odori molesti.

CONSIDERATO che l'area di progetto si colloca all'interno di un quadrilatero industriale artigianale, attivo, composto da fabbricati e capannoni con aree esterne impermeabilizzate adibiti alla produzione, allo stoccaggio ed alla movimentazione delle merci con mezzi meccanici e autoarticolati.



CONSIDERATO che l'area in esame ricade nell'habitat Insediamenti industriali e/o artigianali e/o commerciali e spazi annessi (Cod. Corine Biotopes: 86.31 - Cod. Natura 2000: n.d.).

CONSIDERATO che l'area di progetto anche lungo il torrente Gallo ed oltre la fascia di influenza di 200 m, si confronta con un contesto notevolmente antropizzato in contrasto con la classificazione di habitat naturale indicato dal Piano di Gestione.

CONSIDERATO e VALUTATO che in luogo della foresta riparia - gallerie termo mediterranee (Nerio-Tamaricetea), indicata dal PdG, risulta una strada sterrata, parzialmente asfaltata, affiancata al greto del torrente senza alcun muro d'argine, delimitata da muri di recinzione intervallati da cancelli d'ingresso e raccordata ad una strada trafficata anche da mezzi pesanti

CONSIDERATO e VALUTATO che lungo il torrente, inoltre, piuttosto che la vegetazione ripariale indicata dal Piano di Gestione, si ritrovano canneti di *Arundo donax* ed alcuni arbusti di *Salix* spp. oltre a vegetazione sinantropica nitrofila e ruderale che ha vicariato quella tipica dei corsi d'acqua a flusso intermittente.

CONSIDERAZIONI e VALUTAZIONI FINALI

CONSIDERATO che l'impianto ricade all'interno di un capannone ubicato in un'area industriale circondata da tessuto urbanizzato, da infrastrutture viarie, ecc., l'attività in essere non determina:

- alterazioni delle funzionalità tipiche degli ecosistemi circostanti;
- sottrazione di vegetazione;
- frammentazione di habitat;
- interferenze con gli spostamenti della fauna;
- rischi di diminuzione della biodiversità e della complessità strutturale;
- interferenze con i corridoi ecologici;
- alterazione delle catene trofiche, che si traduce in un'alterazione dei rapporti di dominanza e degli equilibri qualitativi e quantitativi esistenti tra le specie;
- alterazioni di alcun tipo alle catene trofiche dei sistemi ambientali locali;
- ridimensionamenti della biomassa delle specie faunistiche;
- disturbo per la fauna e l'avifauna;
- diffusione di specie vegetali indesiderate, come specie ruderali, alloctone ed invasive, già presenti nelle aree limitrofe antropizzate ed urbanizzate.

CONSIDERATO che l'area interessata dall'intervento progettuale non ricade né all'interno di parchi o di riserve naturali, né in zone SIC/ZSC e ZPS, ma in prossimità della Zona di Protezione Speciale della rete Natura 2000, identificata dal codice ITA030042 "Monti Peloritani, Dorsale Curcuraci, Antennamare e area marina dello Stretto di Messina".

CONSIDERATO che rispetto alla perimetrazione della suddetta ZPS l'area in oggetto è disposta dal lato del Comune di Messina, ad una distanza minima di m 220 e dal lato del Comune di Villafranca T. ad una distanza media variabile da m 200 a m 215.

CONSIDERATO che l'area interessata dall'intervento progettuale ricade in habitat Insediamenti industriali e/o artigianali e/o commerciali e spazi annessi (Cod. Corine Biotopes: 86.31 - Cod. Natura 2000: n.d.) mentre la zona più prossima, ricadente all'interno della ZPS ITA030042, ricade in Tessuto urbano residenziale compatto e denso (Cod. Corine Biotopes: 86.11 - Cod. Natura 2000: n.d.).



CONSIDERATO che gli habitat presenti, secondo Il Pdg M. Peloritani, lungo l'asta torrentizia del Torrente Gallo nelle superfici ricadenti nel territorio comunale di Messina, al di fuori della fascia esterna dei 200 m ed entro la fascia esterna dei 300 m dal perimetro ZPS ITA030042, sono i seguenti:

3290 - Fiumi mediterranei a flusso intermittente con il Paspalo-Agrostidion e con i filari ripari di Salix e Populus alba;

92D0 - Foreste riparie a galleria termomediterranee (Nerio-Tamaricetea) LR 16/2016 art. 3 comma 1 lett. f) e art. 10 comma 4 lett. a) e comma 6.

CONSIDERATO che la presente proposta progettuale è finalizzata all'adeguamento autorizzatorio, per la modifica del layout gestionale, che non comporterà variazioni agli estremi catastali dell'attuale provvedimento di autorizzazione (D.D. n.93 del 30.01.2018) né un aumento significativo delle emissioni dell'impianto sulle varie componenti ambientali indipendentemente dalla capacità di trattamento impiantistica.

CONSIDERATO che le attività oggetto della presente istanza non sono sottoposte a verifica di assoggettabilità alla VIA o alla VIA stessa di cui al titolo III della parte seconda del D lgs 152/02.

CONSIDERATO che la ditta intende perfezionare l'attuale attività anche per poter fornire un servizio che possa soddisfare le esigenze riferite alla raccolta differenziata, in quanto con l'autorizzazione in procedura semplificata non possono essere gestite diverse tipologie di rifiuti, come ad esempio i rifiuti ingombranti.

CONSIDERATO che il proponente dichiara che il progetto segue le linee dei principi dell'ingegneria chimica e delle operazioni unitarie dell'ingegneria sanitaria - ambientale nonché delle migliori tecnologie disponibili (BAT) adottabili dal punto di vista tecnico ed economico.

CONSIDERATO che lo studio trasmesso dal proponente ha verificato il rispetto dei limiti normativi delle PM10 e PM2.5 considerando i valori di fondo.

CONSIDERATO che l'impatto sulla qualità dell'aria risulta ampiamente compatibile con gli attuali valori limite ed è possibile asserire che l'impatto dell'impianto nel futuro assetto di esercizio possa essere ritenuto ampiamente compatibile ed accettabile e non essere causa di disturbo per la popolazione.

CONSIDERATO che lo studio redatto tiene conto dei valori di fondo rilevati dalla centralina ARPA (stazione di monitoraggio di Milazzo Termica), che include di conseguenza tutti i contributi di impianti ed attività attualmente presenti nell'area e che contribuiscono alla qualità dell'aria.

VISTA la Relazione Tecnica specifica sugli scarichi che nelle sue conclusioni afferma quanto segue:

Alla luce di quanto relazionato si può affermare con certezza che la suddetta organizzazione impiantistica (tra l'altro già esistente) NON può arrecare pregiudizio per l'ambiente esterno in quanto i presidi ambientali posti a protezione delle componenti ambientali interessate dall'attività di gestione rifiuti e descritti nel progetto di modifica gestionale (già oggetto di disamina ed approvazione da parte degli organi competenti in fase di rilascio delle autorizzazioni ambientali in possesso dello stabilimento) possono garantire senza alcun dubbio la sostenibilità ambientale allo svolgimento delle operazioni di recupero e/o smaltimento dei rifiuti non pericolosi.

CONSIDERATO che il rispetto dei limiti di legge per le diverse matrici ambientali può essere garantito dal Piano di Monitoraggio e Controllo allegato al progetto (PMeC) che costituisce un documento unitario contenente le fasi di gestione e monitoraggio, relativo a tutti i fattori ambientali da controllare, relativamente ai quali sono riportati i parametri e le frequenze di misura e i sistemi di restituzione dei dati relativi all'impianto.

CONSIDERATO quanto dichiarato dal proponente: *la scelta della tipologia di impianto di trattamento delle acque meteoriche del piazzale esterno, consistente nella sezione di sedimentazione e di disoleazione come*



meglio specificato nella relazione di progetto, in funzione delle scelte gestionali adottate risulta idoneo alla natura del refluo che verrà prodotto, fornendo un'adeguata protezione ambientale e NON costituisce un aggravio in termini di natura, qualità e quantità (e quindi di impatto o incidenze ambientali) rispetto all'attuale scarico autorizzato dal Comune di Villafranca Tirrena e di conseguenza al corpo recettore destinatario del refluo che è la rete fognaria Comunale, ribadendo il concetto che dopo l'immissione nella fognatura Comunale (linea acque bianche per coperture e piazzale e linea acque nere per i servizi igienici) nel rispetto dei limiti previsti dal D.lgs 152/06, la competenza per la gestione dei reflui è in capo al Comune di Villafranca Tirrena che ne dovrà assicurare la corretta immissione nei successivi corpi recettori (depuratori comunali, acque superficiali, suolo, sottosuolo ecc..) nel rispetto della normativa vigente.

CONSIDERATO che lo scarico per l'impianto in oggetto è già stato autorizzato dal Comune di Villafranca Tirrena nella rete fognaria Comunale per l'impianto in esercizio, il cui progetto di modifica gestionale in valutazione NON prevede alcuna modifica rispetto alla sua natura, qualità e quantità, non può produrre aggravii, nuovi impatti o incidenze significative sull'ambiente circostante.

VISTO il parere preventivo favorevole espresso dalla CITTA' METROPOLITANA DI MESSINA V DIP, n. 246 del 27.10.2022, dell'Ente Gestore R.N.O. Capo Peloro, i cui contenuti si intendono interamente richiamati con le seguenti prescrizioni:

- i rifiuti prodotti in fase di cantiere, quali i materiali di risulta delle demolizioni, dovranno essere smaltiti nel rispetto della Parte IV del D.lgs. 152/06.
- che vengano applicate le misure di mitigazione e in particolare le lavorazioni producenti polveri e rumori siano differiti dai periodi riproduttivi dell'avifauna;
- eventuali corpi illuminanti esterni dovranno produrre fasci di luce a bassa intensità e con proiezione sub orizzontale;
- i previsti pannelli fotovoltaici dovranno essere del tipo non riflettente;
- dovranno essere preservate eventuali essenze vegetali spontanee preesistenti e/o piantumate specie autoctone tipiche della macchia mediterranea.

CONSIDERATA la sentenza del TAR di Catania (22/01/2021 n°00204/2021) riportata dal proponente di caso analogo: *l'impianto ricade in zona destinata ad insediamenti produttivi e, pertanto, non solo non potrebbe operare in vincolo escludente (almeno nell'interpretazione di "vincolo assoluto" sostenuto dalla parte ricorrente) dato che l'impianto è conforme alla disciplina urbanistica dell'area che consente la realizzazione di "impianti industriali", ma lo stesso deve essere adeguatamente temperato con il generale criterio preferenziale dell'ubicazione degli impianti in aree destinate ad insediamenti industriali o ad essi assimilati industriali (v. art. 2, comma 7°, lett c) del capitolo IX delle linee guida) che anche le fonti normative di rango superiore (artt. 196, comma 3° del D.lgs. 152/2006 e art. 9, comma 4°, lett. f) della L.r. 9/2010) indicano in termini di generale valutazione di adeguatezza e di conformità ai vincoli urbanistici;*

CONSIDERATO che il proponente afferma che il vincolo della distanza non ABBI CARATTERE ASSOLUTO e sia sostanzialmente riferito - come sostenuto nel provvedimento impugnato - agli impianti da realizzare in zona diversa da quelle destinate ad insediamenti industriali/produttivi, trova diretto riscontro:

- nelle fonti di rango legislativo e, in particolare, nell'art. 9, comma 4°, lett. f) della L.r. 9/2010 laddove richiama, da una parte, "i criteri per l'individuazione delle aree non idonee alla localizzazione degli impianti di smaltimento e recupero dei rifiuti" e, dall'altra, "i criteri per l'individuazione dei luoghi o impianti idonei allo smaltimento, nonché le condizioni ed i criteri tecnici per la localizzazione degli impianti di gestione dei rifiuti, escluse le discariche" prevedendo espressamente che questi ultimi siano localizzati "in aree destinate ad



insediamenti produttivi” operando, quindi, una precisa ed evidente scelta per la naturale destinazione degli impianti di smaltimento e recupero dei rifiuti nelle parti di territorio destinate dalla pianificazione urbanistica a insediamenti industriali e produttivi.

RITENUTO che nel caso in esame si tratta di un impianto esistente le cui lavorazioni avvengono in ambiente chiuso e la cui modifica richiesta è assimilabile ad un cambiamento del layout gestionale che non produce carichi ambientali significativi ulteriori rispetto a quelli già autorizzati.

CONSIDERATO che le caratteristiche geologiche locali ed idrogeologiche, con i particolari costruttivi e la regolarità amministrativa dei sistemi di smaltimento delle acque reflue, sono tali per cui non si ravvisano condizioni di pericolo per lo stabile dell'impianto o di inquinamento delle acque sotterranee.

CONSIDERATO che il progetto non comporterà alcuna perdita di suolo e di habitat sia all'interno che al di fuori della ZPS ITA030042.

CONSIDERATO che il progetto non comporterà frammentazione di habitat presenti nella ZPS ITA030042.

CONSIDERATO che, come riportato dal proponente, *nel sito di progetto e nelle aree limitrofe secondo le carte tematiche (Tav. B2 carta floristica e Tav B7 carta del valore floristico) del PdG “Monti Peloritani”, non ci sono emergenze floristiche ed il valore floristico risulta nullo.*

VALUTATO quanto affermato dal proponente: *Il limite della ZPS, nel tratto interessato dalla fascia di influenza dei 300 m, ricade nella mezzeria del torrente e che la parte del torrente e dell'argine dello stesso rientrate nel sito natura 2000, come attestato dalla documentazione fotografica, & ormai snaturalizzato ed interessato da percorsi carrabili parzialmente bitumati, da tralicci e cavi d'alta tensione, nonché è privo delle fitocenosi del PdG M. Peloritani.*

CONSIDERATO e VALUTATO che per l'habitat 86.31 (Insediamenti industriali e/o artigianali e/o commerciali e spazi annessi) e 86.11 (Tessuto residenziale compatto e denso) non sono previsti obiettivi di conservazione e/o misure di conservazione specifici sia nel SDF della ZPS ITA030042 che nel Piano di Gestione Monti Peloritani.

CONSIDERATO e VALUTATO che in merito alla valutazione di coerenza con il Piano di Gestione Monti Peloritani emerge che:

Localizzazione: L'area del progetto non rientra direttamente nel sito Natura 2000, ma è situata nelle vicinanze (tra i 200 e i 300 metri).

Impatto sugli habitat: Gli habitat nella zona interessata non sono prioritari o tutelati dal piano di gestione del sito Natura 2000.

Emissioni e reflui: Il progetto rispetta i limiti normativi per le emissioni (PM10 e PM2.5) e per gli scarichi idrici, utilizzando presidi adeguati (filtro a maniche per polveri, sedimentazione e disoleazione per le acque).

Misure di mitigazione: Sono previste azioni per minimizzare l'impatto su biodiversità, suolo, acqua e qualità dell'aria. Tra queste:

- Protezione durante i periodi riproduttivi della fauna;
- Riduzione delle polveri e del rumore;
- Illuminazione progettata per evitare disturbi all'avifauna.

RILEVATO che il P.D.G. in merito ai progetti esterni alle aree SIC/ZSC riporta che: *i progetti che possono comportare inquinamento atmosferico o interferire sulle caratteristiche del sito andranno sottoposti a procedura di Valutazione di incidenza.*



ANALIZZATO lo studio di ricaduta degli inquinanti, realizzato con il modello Calpuff, presentato dal proponente il quale conclude che:

***odori:** Il descrittore utilizzato per definire ed analizzare l'impatto odorigeno, nell'attuale normativa tecnica e regionale, è rappresentato dal 98° percentile moltiplicato per il fattore peak-to-mean ratio pari a 2.3.*

Questo parametro presenta valori molto contenuti, sempre sensibilmente inferiori alle 1 ouE/m³ (soglia di percezione) su tutti i recettori del reticolo e risultano pertanto ampiamente rispettati i valori di accettabilità previsti.

Sulla base delle precedenti considerazioni è possibile asserire che l'impatto odorigeno dell'impianto nel futuro assetto possa essere ritenuto ampiamente compatibile ed accettabile e non essere causa di disturbo olfattivo per la popolazione.

***Inquinanti in fase di esercizio:** lo studio ha verificato un ampio rispetto dei limiti normativi delle PM10 e PM2.5 considerando i valori di fondo.*

L'impatto sulla qualità dell'aria risulta ampiamente compatibile con gli attuali valori limite ed è possibile asserire che l'impatto dell'impianto nel futuro assetto di esercizio possa essere ritenuto ampiamente compatibile ed accettabile e non essere causa di disturbo per la popolazione.

CONSIDERATO quanto sopra si ritiene il progetto compatibile con il Piano di Gestione Monti Peloritani in quanto dai modelli previsionali prodotti non c'è interferenza con la ZPS ITA030042.

CONSIDERATO e VALUTATO che il proponente non approfondisce nel dettaglio le variazioni delle quantità di rifiuti in ingresso limitandosi ad elencare le operazioni effettuate all'interno dello stabilimento esistente.

CONSIDERATO e VALUTATO, in merito alla risorsa Acqua, che il proponente produce la planimetria di progetto (RS10EPD0003A0) in cui esprime nel dettaglio lo smaltimento delle acque di prima pioggia che saranno conferite alla linea fognaria comunale già autorizzata dal Comune di Villafranca Tirrena.

CONSIDERATO e VALUTATO che il proponente produce la **relazione specifica scarichi** nella quale descrive i presidi ambientali posti a protezione del terreno e della falda. Si evidenzia inoltre, per quanto riguarda le "aiuole", che, come evidenziato nella planimetria, le stesse saranno delimitate e separate fisicamente dal piazzale per mezzo di cordoli di protezione ed a sfavore di pendenza escludendo la possibilità di percolamento verso le aiuole.

Si ritiene dunque che un'adeguata pavimentazione, posta sia all'interno che all'esterno del capannone, sia idonea a proteggere il terreno sottostante e la falda.

In merito alle allazioni relative alla presenza della falda che si attesta a circa 4.00 m s.l.m. e in particolare al possibile inquinamento della stessa da parte del percolamento dei rifiuti stoccati o in occasione di lavorazioni secondarie, si può affermare con certezza che una corretta progettazione e realizzazione dei presidi ambientali posti a protezione delle matrici ambientali interessate dall'attività di gestione rifiuti e l'attuazione del piano di monitoraggio ambientale siano sufficienti a garantire la sostenibilità ambientale delle attività in progetto.

RITENUTO che tali dettagli presenti nelle relazioni tecniche si ritengono sufficienti a poter effettuare l'analisi necessaria e a poter espletare il parere de quo.

RITENUTO inoltre che gli aspetti deficitari nella relazione relativi alle quantità di rifiuti in ingresso saranno debitamente trattati nell'ambito della procedura di Autorizzazione Integrata Ambientale che sarà attivata successivamente alla Vinca.



CONSIDERATO che il progetto oggetto di studio non interferisce con habitat comunitari e/o comunitari prioritari e con specie floristiche inserite negli allegati delle Direttive 92/43/CEE “Habitat”; non interferisce negativamente con specie faunistiche inserite negli allegati delle Direttive 92/43/CEE “Habitat” e 147/2009/CE “Uccelli”.

RITENUTO che il progetto non determinerà incidenza significativa, ovvero non pregiudicherà il mantenimento dell'integrità del sito con riferimento alla struttura, alle funzioni ed agli specifici obiettivi di conservazione di habitat e specie del sito Natura 2000 - ZPS ITA030042; inoltre osservando gli aspetti legati alla individuazione dell'impianto ed ai criteri di localizzazione dello stesso ricadente in un' area industriale istituita antecedentemente alla perimetrazione ed alla istituzione della ZPS ITA030042, nonché alle indicazioni di dettaglio, secondo la definizione di impianto esistente e tipologia ed applicate le adeguate misure di mitigazione ambientale; si ritiene superato il criterio sia penalizzante che escludente, legato al fattore ambientale per l'incidenza sulla biodiversità e per la tutela dei territori immediatamente esterni alle aree tutelate.

ANALIZZATE le osservazioni di WWF Sicilia Nord Orientale – OdV, Adasc – Associazione per la difesa dell'ambiente e della salute dei cittadini, Associazione mediterranea per la Natura Onlus prot DRA n. 19312 del 26/03/2024 e le osservazioni del Comune di Villafranca Sicula prot n. 6110 del 20/03/2024.

LETTE le controdeduzioni puntuali prodotte dal proponente alle due osservazioni sopra citate prodotte in data 03/06/2024 e 28/06/2024.

CONSIDERATO che il proponente resta onerato dell'acquisizione di ogni altra autorizzazione, concessione, licenza, parere, nulla osta e assenso, comunque denominato, in materia ambientale, ai sensi della normativa nazionale e regionale vigente, qualora ne ricorrano le condizioni per l'applicazione;

VALUTATO in conclusione che è possibile affermare, con ragionevole certezza, che il progetto in esame non determinerà effetti significativi diretti e indiretti tali da pregiudicare il mantenimento dell'integrità del sito Natura 2000 interessato, con riferimento agli specifici obiettivi di conservazione di habitat e specie per i quali il sito stesso è stato designato, per le motivazioni riportate sopra e che, pertanto, può essere assentito, previo ottenimento di tutte le altre autorizzazioni previste *ex lege*;

Per quanto sopra considerato e valutato, questa Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale,

ESPRIME

parere positivo di Valutazione di Incidenza Ambientale (V.Inc.A.) Livello II – Valutazione appropriata ex art. 5 del D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii. per il Progetto denominato “*Impianto esistente di messa in riserva e recupero di rifiuti urbani e speciali non pericolosi sito in Villafranca Tirrena (ME) Viale Peppino Impastato snc da autorizzare in AIA ai sensi dell'art 29 Ter del D. Lgs 152/2006 ss.mm.ii.*” a condizione che si ottemperi alle seguenti prescrizioni ambientali:

Prescrizioni Ambientali.

1. Gestione delle Acque Meteoriche

Tutte le acque meteoriche di prima pioggia devono essere convogliate in appositi impianti di trattamento con sezioni di sedimentazione e disoleazione, rispettando i limiti di scarico previsti dal D.Lgs. 152/2006. È necessario garantire la manutenzione periodica di tali impianti per prevenire malfunzionamenti e garantire l'efficacia depurativa.

2. Prevenzione dell'Inquinamento del Suolo e delle Acque

Devono essere adottate misure per evitare qualsiasi rischio di contaminazione del suolo o delle acque superficiali e sotterranee. Eventuali sversamenti accidentali di sostanze inquinanti devono essere gestiti tempestivamente, utilizzando materiali assorbenti e segnalando l'evento agli enti competenti.

3. Riduzione dell'Impatto Acustico

Le attività devono essere svolte nel rispetto dei limiti di emissioni acustiche previsti dalla normativa vigente (L. 447/1995 e DPCM 14/11/1997). Devono essere adottati attenuatori acustici per le macchine operatrici e limitate le lavorazioni rumorose negli orari sensibili.

4. Protezione della Biodiversità

Devono essere evitate lavorazioni che possano interferire con eventuali periodi riproduttivi della fauna selvatica. Qualsiasi intervento deve tenere conto delle esigenze ecologiche degli habitat vicini, in particolare per la ZPS ITA030042.

5. Uso di Mezzi e Attrezzature

I mezzi e le attrezzature utilizzati devono essere mantenuti in buono stato d'uso per evitare dispersione di carburanti, lubrificanti o emissioni eccessive di fumi. Devono essere preferiti macchinari a ridotto impatto acustico e dotati di attenuatori di vibrazioni.

6. Illuminazione Esterna

Gli impianti di illuminazione esterni devono essere progettati per ridurre l'inquinamento luminoso, utilizzando fasci di luce a bassa intensità e direzione suborizzontale, per minimizzare il disturbo all'avifauna e agli ecosistemi circostanti.

7. Monitoraggio Ambientale

Deve essere implementato un piano di monitoraggio ambientale che includa verifiche periodiche su aria, acqua e suolo, con trasmissione dei risultati agli enti competenti. Eventuali superamenti dei limiti devono essere segnalati tempestivamente.

8. Misure di Mitigazione

Durante le operazioni di cantiere o manutenzione, devono essere applicate misure di mitigazione per ridurre la dispersione di polveri e rumori, anche attraverso schermature temporanee e bagnatura delle superfici.



ATTESTAZIONE PRESENZA DEI COMPONENTI
ADUNANZA DEL 20.12.2024
COMMISSIONE TECNICA SPECIALISTICA
per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale

1.	Aiello	Tommaso	Presente
2.	Arcuri	Emilio	Presente
3.	Armao	Gaetano	Presente
4.	Baratta	Domenico	Presente
5.	Bendici	Salvatore	Presente
6.	Bentivegna	Pasquale	Presente
7.	Bonaccorso	Angelo	Presente
8.	Bordone	Gaetano	Presente
9.	Caldarera	Michele	Presente
10.	Calenduccia	Angelo	Presente
11.	Cammisa	Maria Grazia	Presente
12.	Casinotti	Antonio	Presente
13.	Castellano	Gianlucio	Presente
14.	Cilona	Renato	Presente
15.	Corradi	Alessandro	Assente
16.	Cucchiara	Alessandro	Presente
17.	Curro	Gaetano	Presente
18.	D'Urso	Alessio	Assente
19.	Daparo	Marco	Assente
20.	Dieli	Tiziana	Presente
21.	Dolfin	Sergio	Presente
22.	Falcone	Antonio	Presente
23.	Gambino	Antonino	Presente
24.	Gentile	Giuseppe	Presente
25.	Guglielmino	Antonino	Presente
26.	Ilarda	Gandolfo	Presente
27.	Iudica	Carmelo	Presente
28.	Latona	Roberto	Presente
29.	Lipari	Pietro	Presente
30.	Lo Biondo	Massimiliano	Presente
31.	Maio	Pietro	Presente
32.	Mangiarotti	Maria stella	Presente
33.	Martorana	Giuseppe	Presente
34.	Mastrojanni	Marcello	Presente
35.	Mignemi	Giuliano	Presente
36.	Modica	Dario	Presente
37.	Montalbano	Luigi	Assente
38.	Orifici	Michele	Presente
39.	Pagano	Andrea	Presente
40.	Pantalena	Alfonso	Presente



41.	Patanella	Vito	Presente
42.	Pedalino	Andrea	Presente
43.	Pergolizzi	Michele	Presente
44.	Ranno	Maurizio	Assente
45.	Ronsisvalle	Fausto	Presente
46.	Sacco	Federica	Presente
47.	Saladino	Salvatore	Presente
48.	Salvia	Pietro	Presente
49.	Santoro	Piero	Presente
50.	Savasta	Giovanni	Presente
51.	Saverino	Arcangela	Presente
52.	Seidita	Giuseppe	Presente
53.	Seminara	Salvatore	Assente
54.	Spinello	Daniele	Presente
55.	Vernola	Marcello	Presente
56.	Versaci	Benedetto	Presente
57.	Villa	Daniele	Presente
58.	Viola	Salvatore	Assente
59.	Volpe	Gioacchino	Presente

I sottoscritti, preso atto del verbale della riunione del 20.12.2024, attesta il voto dai componenti espresso e verbalizzato e la presenza e l'assenza degli stessi.

Il Segretario
Avv. Vito Patanella

VITO
PATANELLA
30.12.2024
13:21:24
GMT+01:00



Il Presidente
Prof. Avv. G. Armao